

A PROPOSITO DI UNA PICCOLA INDAGINE SUI COLLI BOLOGNESI

"Non sono necessari gli anarchici che istigano, lo schifo di questo mondo è di per sé sufficiente"

Dal comunicato "CHI NON MUORE SI RITROVA"

"...MA COME È BELLO ANDARE IN
GIRO CON LA DIGOS IN MEZZO AI
PIEDI..."

Da una canzone pop molto famosa

Cosa è stato per noi il periodo pandemico? cosa ci rimane di quei mesi?

L'amaro in bocca, l'odio e la rabbia di avere avuto sotto gli occhi il massacro portato avanti dalle guardie e dallo stato nei confronti delle persone carcerate senza poter fare abbastanza. Le torture, le vendette, i quattordici morti ammazzati per mano della polizia e del D.A.P.;

Lo Stato e il capitalismo che mostrano la loro faccia più cruda, quella dietro le varie maschere, per cui risulta evidente quale valore abbiano le vite, e quali siano i corpi sacrificabili: corpi vecchi, o malati, giovani, non disciplinati, senza i documenti giusti. La presa di coscienza di non aver sempre saputo sviluppare, come compagnx, analisi e pratiche rispetto alla cura individuale e collettiva.

Lo sfrecciare delle volanti nelle strade deserte, alla caccia di qualunque cosa si muovesse, alla caccia di migranti senza documenti, senza casa e senza altro posto dove andare; alla caccia dei compagnx e di chiunque avesse il coraggio di mettere il naso fuori per fare scritte sui muri, per agire, per protestare o semplicemente per riprendersi attimi della propria vita strappati via dal regime democratico in costante emergenza;

Poi ancora ci rimangono la rabbia nel vedere i compagnx di Torino arrestati in strada per essere coraggiosamente intervenuti contro l'ennesimo "abuso" di potere delle guardie.

Siamo coscienti che utilizzare il termine abuso nei confronti della sbirraglia non ha senso, perché quando generalmente si parla di abuso non ci si rende conto che si tratta in realtà del vero e normalissimo uso quotidiano che lo stato fa delle merde in divisa, le quali non hanno nessuna altra utilità se non reprimere i poveri, difendendo i ricchi e lo status quo.

E poi le operazioni repressive, Ritovo a Bologna e Byalistok a Roma...

Ma di quei mesi ci rimane anche il vivido, appassionante ricordo della solidarietà messa in pratica, dei primi cortei selvaggi contro il green pass, degli espropri ai supermercati, delle fughe dal controllo e dal confinamento forzato, delle azioni, delle rivolte che bruciavano le carceri del mondo, degli scontri e degli assalti alle caserme negli stati uniti in risposta all'ennesimo omicidio di una persona razzializzata per mano degli sbirri; dei sabotaggi, del fuoco che illumina gli occhi che si guardano nel buio, dell'anarchia sempre attuabile e possibile, della certezza che è sempre il buon momento e quello lo era ancor di più, per lottare e per non lasciare indietro nessunx.

Ebbene, è in quel pesante e confuso contesto che nasce anche un'indagine della digos di Bologna per ordine del p.m. Gustapane, conclusasi il 29 luglio 2021, con la perquisizione delle abitazioni di due compagni a Marzabotto, nell'appennino bolognese, di cui uno è risultato irreperibile. Gli agenti si sono presentati prima in una casa in cui aveva abitato a Bologna e poi nel suo ultimo domicilio accertato in appennino, andando in bianco entrambe le volte. (sembra che nella seconda casa addirittura gli sbirri siano entrati con una scala dalla finestra, svegliando e spaventando un ignaroinquilino). Nell'abitazione dell'altro compagno la perquisizione si svolge con toni farseschi e si conclude con un nulla di fatto.

Alla fine x compagnx risultano indagatx per istigazione a delinquere e offese alla religione tramite imbrattamento. Il processo inizierà il prossimo 14 Dicembre 2023.

Il reato di istigazione fa riferimento ad alcune presenze solidali tra marzo e aprile 2020 presso il carcere della Dozza a Bologna, durante e a seguito della rivolta del 9 e 10 marzo in cui, ricordiamo, come in molte altre carceri italiane, i detenuti si sono ribellati per le inumane restrizioni imposte ai colloqui con i familiari, ai permessi e per l'isolamento in cella decisi dal D.A.P. come misura contro il Covid-19. Denunciando anche le misere condizioni sanitarie e di sovraffollamento presenti in modo costante nel carcere, i detenuti hanno preso il controllo delle sezioni giudiziarie, devastato un intero padiglione e bruciato 4 auto della polizia penitenziaria. Il 12 marzo la sommossa è stata sedata, il bilancio fu di 22 detenuti feriti e uno morto.

Invece, offese alla religione, incredibile ma vero questo reato esiste ancora, si riferisce, sempre in quel periodo, al deturpamento del muro perimetrale dei portici del santuario di San Luca, tanto caro ai timorosi di dio, con numerose e ingiuriose scritte a sostegno dei detenuti in rivolta e contro dio, stato e patriarcato.

Ancora una volta lo stato e i tirapiedi tentano di mettere le vesti a loro tanto care (autoritarismo e gerarchie) addosso agli/alle anarchicx. Come quando nelle loro strampalate indagini parlano di "capi anarchici" e sottoposti che eseguono ordini, qui invece tentano di dipingere chi esprime solidarietà e si schiera a fianco dei/delle detenutx in rivolta come dei semplici capetti che dicono ai detenuti cosa devono fare e magari glielo spiegano col megafono!

Ma si sa che istigazione a delinquere è un reato che tra i vari pm va tanto di moda ultimamente...

Già nei giorni delle rivolte nelle carceri nel marzo 2020 i giornali riportavano le veline delle questure parlando di istigatori anarchici e mafiosi, un presunto sodalizio che tanto eccita tutori dell'ordine e giornalisti, che evidentemente ci tengono a mostrare tutto il loro acume, e che negli ultimi mesi è tornato alla ribalta per screditare la lotta di Alfredo contro il 41 bis. Evidentemente questi signori non sanno cosa sia la solidarietà. Tristi figure, probabilmente non l'hanno mai provata sulla loro pelle. Gli anarchici portano la loro solidarietà agli oppressi e alle oppresse che si ribellano alla loro condizione, ponendosi sul loro stesso piano e supportando le lotte e le rivolte secondo le proprie possibilità, non certo dando ordini. Questa concezione del mondo, in cui ci sono alcune persone che dicono cosa fare ed altre che acriticamente obbediscono, non ci appartiene.

Ma cosa sarebbe poi questa istigazione?

Affibbiando il reato di istigazione i giudici e i birri stanno in pratica dicendo:

"Dal fuori, gli anarchici (e i mafiosi) hanno orchestrato tutto: Hanno deliberatamente ordinato ai detenuti di far scoppiare la rivolta, con le loro idee sediziose e le loro oscure manovre".

Ma che bel modo conciso e onesto di descrivere la realtà!

Sia ben chiaro che quella che loro chiamano istigazione noi la chiamiamo solidarietà e propaganda anarchica.

La propaganda anarchica non si deve e non si può ridurre dialetticamente all'idea ingiuriosa secondo cui qualcunx dà ordini e altrx obbediscono. Propaganda e solidarietà hanno come obiettivo quello di smuovere le coscienze, di promuovere la complicità e l'unione tra gli/le sfruttatx.

Cerca di dare a chi l'ascolta e la legge la propria visione della realtà. Una realtà cruda, ingiusta e violenta. La realtà di un sistema di governo che vive sullo sfruttamento, la violenza e il terrore imposto dall'alto nelle masse, tutto per il rendiconto dei ricchi e delle poche classi più agiate, che schiacciano le altre.

E quale è la logica conseguenza della visione e del pensiero che muove gli/le anarchicx?

Eccolo: Per gli/le sfruttatx non esiste altra via se non la rivolta e il rovesciamento distruttivo di questa società marcia.

A questo noi agogniamo! Ma per arrivarci, mai metteremmo in campo le stesse armi che lo stato che noi combattiamo utilizza con tanta presuntuosità. Se così facessimo ci ridurremmo a imitare i nostri nemici usando dei metodi che noi per natura aborriamo: la delega, la struttura, gli ordini, le gerarchie...

Gli/le anarchicx, come è nella loro indole e si vede nella loro storia, hanno metodi ben più efficaci: la complicità e la solidarietà, la libera unione tra individui, la negazione di capi e sottoposti, l'etica dell'ideale, l'informalità, per dirne alcune...

Che se lo ficchino in testa, una volta per tutte. A istigare ci pensano già i media con il terrore delle loro notizie false e labili; gli eserciti, con il terrore delle loro bombe sui civili; i padroni, con il terrore della visione di un presente e di un futuro di schiavitù e miseria che diffondono tra gli/le sfruttatx; politici, politicanti e opinionisti vari, con il terrore e l'odio che disseminano tra le masse beote per metterle le une contro le altre, salvando così dalle grinfie della plebe i veri responsabili delle loro vite invivibili; giudici e carcerieri, con il terrore che cercano di infondere affibbiando anni di gabbie e torture a chi si ribella o semplicemente a chi non ha potuto scegliere nel nascere poverx o stranierx.

Quindi per favore, sbirri cari(ogne) non cercate di infilarci panni che non ci appartengono, ci nauseano e ci stanno stretti. Semmai infilateveli in bocca e tacete.

Ci ricordiamo bene i massacri e le torture di marzo dentro le mura delle carceri. Quei ricordi ci rimarranno impressi con rabbia per tutta la vita. Non ce ne dimenticheremo.

Il capitalismo stesso, generando disuguaglianza, violenza e distruzione, fagocitando gli individui e le popolazioni, istiga a volerlo distruggere.

Gli/le anarchicx hanno semplicemente già scelto da che parte stare e bramano di vedere questo esistente in cenere.

Oggi come ieri lo ribadiamo: FUOCO ALLE GALERE!

COGLIAMO L'OCCASIONE PER ESPRIMERE SOLIDARIETÀ A TUTTX GLI/LE PRIGIONIERX, INDAGATX ANARCHICX E RIVOLUZIONARIX E AL POPOLO PALESTINESE OPPRESSO DA ISRAELE.
GUERRA ALLA GUERRA, VIVA L'ANARCHIA.

Anarchicx